

La ripresa a ostacoli. A marzo i ricavi del manifatturiero aumentano del 7,2% trainati soprattutto dalle vendite sul mercato interno (+9,2%)

Auto e beni 4.0 spingono l'industria

I macchinari crescono del 19,3% - Automotive al massimo storico - Indice al top dal 2012

Luca Orlando
MILANO

La domanda interna batte un colpo e rilancia i ricavi dell'industria italiana. Allineandosi alla buona performance della produzione, a marzo la crescita media del fatturato è pari al 7,2%, un progresso già limato rispetto al dato grezzo (+10,6%) per tenere conto del calendario più favorevole. Aumento visibile anche nel dato mensile (+0,5%) e legato in particolare alle vendite realizzate dalle imprese sul territorio nazionale, che scattano in avanti del 9,3%. Una domanda interna crescente che spinge l'indice dei ricavi sul mercato nazionale a quota 95,1. Il che significa da un lato che la soglia del 2010 resta ancora distante, ma d'altra parte per trovare un livello superiore rispetto al dato di marzo occorre tornare al lontano settembre del 2012.

Numeri significativi perché risultato di un percorso corale,

LO SCENARIO

Il Centro studi Confindustria: Pil meglio delle attese e in accelerazione, l'export guadagna quote ma l'incertezza politica è un freno

con guadagni sensibili per tutti i macro comparti monitorati dall'Istat, con le performance più robuste nei beni intermedi strumentali.

L'analisi settoriale restituisce un quadro analogo, limitando al solo comparto dell'elettronica l'unico segno meno del mese.

Altrove si registrano solo crescite, in più di un caso (come per chimica e metallurgia) a doppia cifra, a cui si aggiunge il confortante balzo di quasi nove punti per i ricavi dell'area vasta dei macchinari e delle attrezzature. Comparto rilanciato dai bonus legati ai beni di Industria 4.0, che nelle indicazioni delle 13 associazioni raccolte all'interno di Federmacchine hanno contribuito alla crescita delle commesse nel primo trimestre, un progresso valutato nel 13%. Situazione non dissimile rispetto alle rilevazioni dell'Istat di marzo, che vedono gli ordini per macchine utensili e macchinari in generale in crescita del 18,3%.

Prosegue a ritmi superiori al-

la media anche la corsa delle auto, il cui dato è però "annegato" all'interno dei mezzi di trasporto, dove la frenata delle altre categorie limita la performance ad un magro +2,8%. Nel caso delle quattro ruote i ricavi continuano invece a correre, con l'indice del fatturato (grezzo, perché per singole sottocategorie non sono disponibili i dati destagionalizzati) arrivato a ridosso di quota 180, quasi il doppio rispetto alla media del 2010, il valore più alto in assoluto nelle serie storiche visibili nelle banche dati Istat. Progressi visibili anche in prospettiva, osservando l'andamento delle commesse, in discesa per la categoria mezzi di trasporto ma ancora in crescita decisa per le auto, sia sul mercato interno che oltreconfine.

Auto e meccanica, del resto, erano stati indicati proprio pochi giorni fa dall'ufficio studi di Intesa Sanpaolo e Prometeia come i candidati più probabili per realizzare le migliori performance tra i settori produttivi, trainati rispettivamente da una ripresa mondiale delle immatricolazioni e dalla spinta decisiva in arrivo dai bonus legati a Industria 4.0.

Nel confronto annuo, tenendo conto di tutti i settori, l'Istat registra per gli ordini una crescita media del 9,2%, più robusta all'estero (+15%) ma visibile anche tra i clienti italiani (+5,2%).

Numeri incoraggianti, quelli del primo trimestre, perché decisamente superiori rispetto alle performance recenti: a fronte di ricavi industriali praticamente fermi negli ultimi due anni (+0,4% nel 2015, +0,2% lo scorso anno) troviamo ora un progresso del 4,6% tra gennaio e marzo; dopo un 2016 in calo per le nuove commesse si concretizza ora un robusto +8,5%.

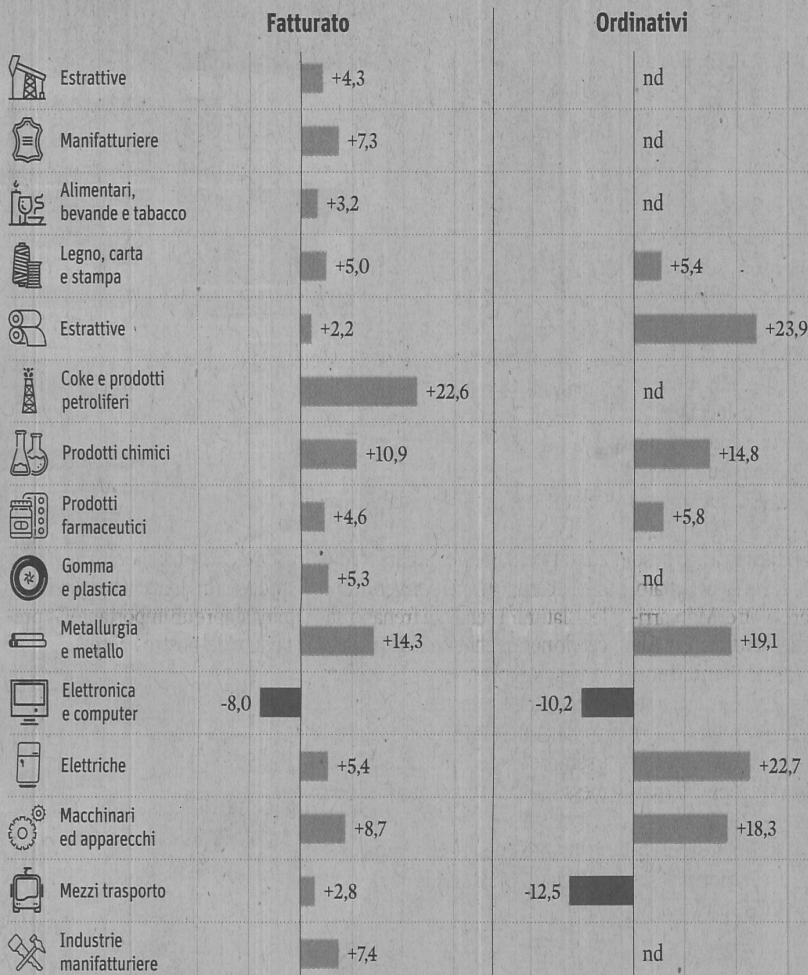
Trend di recupero registrato anche dal centro studi di Confindustria, che vede un Pil oltre le attese e in accelerazione, un export che cresce oltre le medie globali guadagnando quote di mercato, un positivo andamento degli investimenti, soprattutto nei beni strumentali ma con segnali di ripresa visibili anche nelle costruzioni.

Un quadro confortante tuttavia non privo di ombre. A partire dall'incertezza politica, definita «un freno al dispiegarsi delle forze del recupero».

Il polso del manifatturiero

FATTURATO E ORDINATIVI PER SETTORE

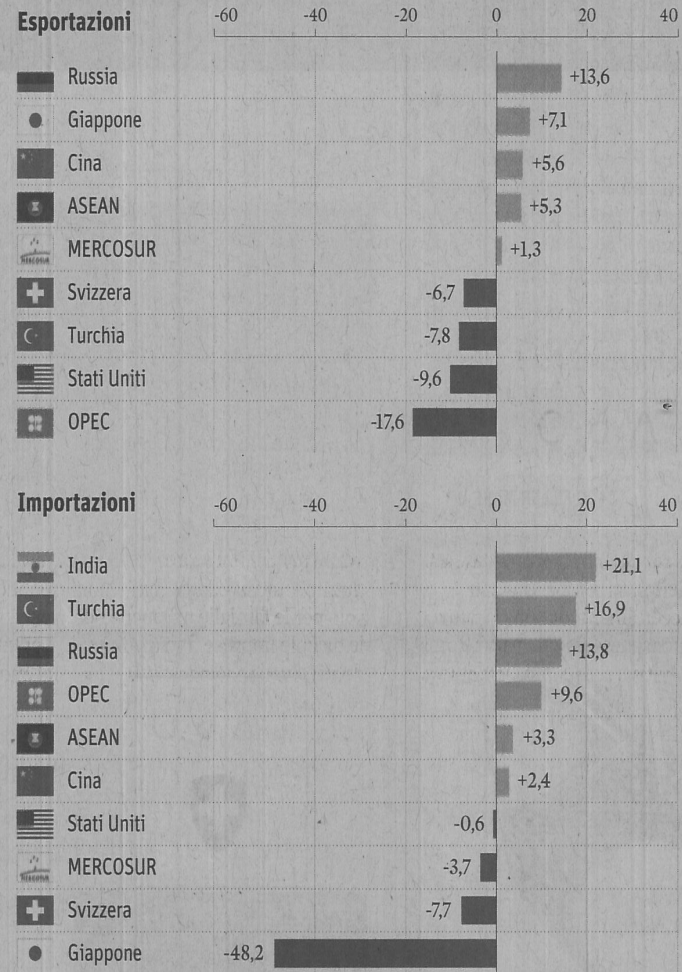
Marzo 2017 su Marzo 2016, variazioni %



Fonte: Istat

PRINCIPALI PAESI DOVE ESPORTIAMO ED IMPORTIAMO

Aprile 2017 su Aprile 2016, variazioni %



© RIPRODUZIONE RISERVATA